

E chi avrebbe potuto negare un tributo d'ammirazione a tanta perfezion d'arte? Il *Bazzini* ne raggiunse tutta l'altezza e si collocò in seggio co'primi. Quelle corde cantano, sospirano, gemono, parlano al cuore col linguaggio di tutti gli affetti, ed or ti chieggono un pensiero d'amore, or t'ispirano tenerezza, con esse piangi o t'allegri. Mai non s'udì più eloquente espressione della musica, un canto più significativo e possente. E' piega la voce del suo violino a tale accento di soavità e di dolcezza, le imprime non so qual crescente gradazione di sentimento, che non si può comprendere per quali mezzi l'anima possa così trasfondersi in una nota. Ma questo è il gran secreto, e in ciò è veramente riposta la sacra favilla, dono di pochi. Nè il solo talento della espressione, il *Bazzini* possiede tutte le qualità del grande artista; nell'allegro della sua fantasia dell'Esmeralda e negli ultimi arpeggi del *Souvenir* della Beatrice di Tenda, potevasi non maravigliare alla somma agilità di quell'arco, che appena lasciava nel celere movimento distinguere la mano, senza che la difficoltà delle più arrischiate e quasi dissi impossibili posizioni, i salti più arditi ed estremi nulla togliesse-